

Adunanza del 28 Aprile 1926

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Petetti, Rosmini, Rostoni e Scodnik.

Ha giustificato la sua assenza il Consigliere Senatore Indri.

Aperta la seduta, viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza tenuta il 24 febbraio u.s.

1. Schema di Statuto - Criteri di massima per il Regolamento Interno - Costituzione di Commissioni speciali consultive -

a) Ricordate le comunicazioni fatte nella precedente adunanza circa le modificazioni che il Ministero della Economia Nazionale aveva proposto allo schema di Statuto approvato il 29 ottobre 1925 dal Consiglio di Amministrazione; da lettura di un promemoria che riassume le considerazioni per le quali egli, d'accordo coi Consiglieri Petetti e

Positivi che hanno esaminato dettagliatamente la questione, propongono che la maggior parte di quelle modificazioni siano tenute l'altro accettate, e che, invece, non siano accolte quelle relative agli articoli 1 e 7 dello schema di Statuto, né l'aggiunta di uno articolo che dovrebbe essere inserito dopo l'articolo 4.

Il Comitato, dopo breve discussione, delibera che sia presentato al Consiglio di Amministrazione il pro-memoria di cui è stata data lettura, con le relative proposte del Presidente.

b) Il Presidente avverte che, in attesa della approvazione dello Statuto, sono già avviati gli studi per la necessaria riforma del Regolamento Interno per il personale, e propone la approvazione di alcuni criteri fondamentali di massima sui quali il nuovo Regolamento dovrebbe essere informato.

Il Comitato, esaminati i singoli cri-

teri di massima proposti dal Presidente, se libera di presentarli con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione, con l'aggiunta - suggerita dal Consigliere Pehetti - di una norma che renda obbligatoria la prova dello esame per il primo passo nella carriera degli impiegati.

c) Riferendosi alla Commissione speciale, già costituita per le assicurazioni popolari, la quale è presieduta dal Consigliere Bossoni; il Presidente propone la costituzione di altre tre Commissioni consultive: Ad una di esse sarà deferito lo esame preventivo dei provvedimenti di carattere generale, e di quelli di maggiore importanza, relativi al personale. Essa sarà presieduta da un Consigliere di Amministrazione, e ne faranno parte i Vice Direttori Generali, il Capo del personale ed i Capiservizio.

Un'altra, che avrà il compito di studiare le questioni e gli affari di carattere finanziario e patrimoniale, sarà

composta dai Vice Direttori Generali, dal Ragioniere Capo e dal capo del Servizio legale, e ad essa saranno preposti uno o più Consiglieri di Amministrazione. La terza, per l'organizzazione del lavoro all'estero, sarà pure presieduta da un Consigliere di Amministrazione, e ne faranno parte, oltre due Consiglieri, i Vice Direttori Generali ed il capo dell'Ufficio competente.

Il Comitato esprime parere favorevole su le proposte del Presidente, che saranno presentate al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

II - Impieghi patrimoniali ed oggari legali.

1. Contributo finanziaria alla Azienda generale italiana petroli.

Il Presidente riferisce che con R. Decreto-legge del 3 aprile corrente è stata disposta la costituzione di una azienda generale italiana Petroli, che assumerà la figura di società anonima per azioni. Il capitale iniziale è previsto in cento milioni di lire,

di cui sessanta saranno apportati dalla Amministrazione dello Stato, e per i residui quaranta il Decreto legge autorizza il nostro Istituto e la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali a contribuire in parti uguali.

Il Decreto in esame si propone di avviare ad una soluzione radicale la questione del rifornimento dei combustibili liquidi, e rientra perciò nel quadro della politica economica del Governo, intesa ad emancipare il paese all'estero nella provvista delle principali materie prime di cui difetta.

L'attività dell'Ente non sarà limitata ad una determinata zona od a particolari compiti, essendogli consentito lo svolgimento più ampio di ogni attività avente attinenza coi prodotti petroliferi; e però tanto il commercio con l'estero quanto la ricerca di sorgenti nel territorio nazionale.

Circa i risultati della impresa e gli utili che essa potrà dare non è consentito fare oggi una previsione. Il Presidente richiama però l'attenzione dei colleghi sopra una lettera del 9 aprile, nella quale l'On. Sp.



nistro delle Finanze, caldeggiando la parte-
 cipazione del nostro Istituto alla formazione
 del capitale della nuova azienda gli dichiara-
 rava che essa "avrà carattere di grande in-
 teresse per la economia nazionale e nel tem-
 po stesso rappresenterà un ottimo investimen-
 to di capitale"; e, per quanto si riferisce allo
 impiego del capitale sociale, legge il seguen-
 te paragrafo di un pro-memorio, trasmis-
 so dagli dallo stesso Onorevole Ministro con
 altra sua lettera del 16 aprile: "Per quan-
 to si riferisce alle operazioni di ricerca di
 orizzonti petroliferi non identificati in Italia
 le spese si prevedono troppo ingenti perché
 si possa farle entrare nel bilancio ordina-
 rio della Società. Fermo restando ad essa
 il compito della esplorazione a fondo del
 sottosuolo italiano, i lavori relativi dovranno
 essere eseguiti, fino alla scoperta dei
 giacimenti, a rimborso di spesa su fondi
 stanziati nel bilancio nel Ministero della
 Economia Nazionale."

In ogni modo, fa rilevare il Presidente,
 la importanza dello scopo che il decreto
 persegue; l'interesse nazionale che esso pre-

serita, e la ragione di stato che si ricolle-
ga, giustificano lo intervento, in via
eccezionale, del nostro Istituto, che è speci-
ficamente autorizzato con provvedimento
legislativo.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,
esprime parere favorevole sul contri-
buto di venti milioni, da parte dello Istit-
uto Nazionale delle Assicurazioni, al ca-
pitale sociale della Azienda generale ita-
liana petroli, che sarà proposto al Con-
siglio di Amministrazione nella prossima
adunanza.

2. Case per gli impiegati -

Udite le comunicazioni del Preside-
nte su due proposte di acquisto di stabili
i cui appartamenti sarebbero da dare
in affitto agli impiegati dello Istituto;
uno situato fuori di porta S. Giovanni,
e l'altro in via Monte Lauto,

Tenute presenti la relazione dello
ingegnere Cipriani, Direttore dello Istituto

Sociale immobiliare, e le risultanze delle perizie eseguite dallo stesso ingegnere Cipriani e dallo Ingegnere Bartolini, dello Ufficio Tecnico di Firenze, secondo le quali il valore del primo immobile può stabilirsi fra lire 4.800.000 e L. 5.000.000, e quello del secondo fra L. 2.600.000 e L. 2.950.000;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che il Presidente sia autorizzato a concludere le trattative per entrambi gli acquisti, su la base delle valutazioni peritali, alle migliori condizioni conseguibili.

3. Realizzazione delle "lettere di pegno" 4% della Banca Commerciale Ungherese.-

Il Presidente riferisce che fra i titoli di credito di proprietà dello Istituto sono quattro "lettere di pegno" della Banca Commerciale Ungherese di Pest, del valore nominale di 10.000 corone ciascuna. Poiché tali titoli non furono estratti prima del 26 luglio 1921, essi non sono valorizzabili a norma della convenzione stipulata fra

l'Italia e l'Ungheria il 27 Marzo 1924-

Ora la Banca Commerciale Ungherese ci ha comunicato che è disposta ad occuparsi della vendita delle dette lettere di pegno, e che il loro corso attuale è di circa 8.000 corone ungheresi, per 100 corone di valore nominale. Il ricavato sarebbe pertanto di corone 3.200.000, pari a circa Lit. 960 mentre questi titoli figurano in bilancio per il valore complessivo di L. 360.

Il Comitato esprime parere favorevole sulla vendita delle lettere di pegno onde trattarsi.

4. Svincolo della cauzione degli ex Agenti Generali di Sassari.

Udite le comunicazioni del Presidente.

Considerato che la gestione della Agenzia Generale di Sassari, già tenuta dai signori Paolo Accardo e Angelo Bonilli, si è chiusa in perfetto pareggio come attesta il Servizio di Contabilità;

Ritenuto che non vi sia quindi ragione di trattenere ulteriormente la cauzione da essi prestata,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzato lo stacco della cauzione prestata a suo tempo dai predetti Signori Taolo Accardo e Angelo Bonilli, e costituita da L. 50.000 nom. in titoli di Consolidato 5%, depositate presso la Banca d'Italia, come da atto 1° febbraio 1924.

5. Cancellazione di ipoteca in seguito ad estinzione di mutuo fondiario a carico di Lai Ettore -

Il Presidente riferisce che il Signor Ettore Lai, socio della Cooperativa edilizia "La Previdente" di Firenze, ha provveduto alla estinzione di un suo debito verso l'Istituto di L. 7.409,55 ed accessori, dipendente da un mutuo individualizzato nei suoi confronti con atto 20 ottobre 1918. Occorre pertanto provvedere al rilascio del relativo atto di quietanza e di consenso alla cancella-

zione della relativa ipoteca di garanzia.

Il Comitato

Udita la relazione del Direttore Generale, autorizza a procedere al rilascio, in rappresentanza dell'Istituto, di atto di quietanza finale a favore di Lai Ettore, con dichiarazione che l'Istituto stesso nulla ha più a pretendere da lui in dipendenza dell'atto di individualizzazione di mutuo in data 20 ottobre 1918 per notaio Vitelli, nonché al rilascio di consenso perché il Conservatore delle Ipoteche di Firenze cancelli, senza alcuna sua responsabilità, l'annotamento fatto contro il detto Lai Ettore in margine all'iscrizione ipotecaria del 30 Aprile 1910. Vol. 743. Art. 520, reg. gen. d'Ord. 384 n. 2446, a carico della Cooperativa edificatrice "La Trividente", di Firenze e a favore della Cassa Mutue Pensioni di Corino, alla quale si è poi surrogato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni come da annotamento in data 14 Gennaio 1916 reg. gen. d'ord. 458

n.º 194, rimanendo così libera dalla detta ipoteca la casa con giardino assegnata al nominato Sig. Lai Ettore col citato atto del 20 ottobre 1918 per notar Vitelli, e posta in Firenze Via Maffei n.º 67, rappresentata in catasto in Sez. M. Part. 5049.

Autorizza infine il rilascio di qualsiasi altra dichiarazione necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

6. Consenso a cancellazione di ipoteca contro la Cooperativa "Igea".

Il Presidente riferisce che la Cooperativa edilizia "Igea" all'11 luglio 1923 era ancora debitrice verso l'Istituto, succeduta alla Cassa Mutua pensioni di Corino, della somma di L. 65.068 ed accessori, per residuo di un mutuo fondiario non individualizzato. In quel giorno fu stipulato un atto col quale la Cooperativa "La casa all'inquilino" saldava del proprio il detto debito, accollandosi, come parte di prezzo di un'area fabbricabile in Roma, Quartiere Salaria, che essa aveva acquistato dalla Cooperativa "Igea". L'Istituto riscosse l'importo del surindicato resi-

duo mutuo, rilasciò la quietanza a saldo, ed il consenso a che l'area fosse liberata da tre ipoteche.

Senonché, oltre all'area acquistata dalla Cooperativa "La casa all'inquinato", erano altre aree di proprietà della Cooperativa "Igra", colpite dalle tre ipoteche; e mentre lo Istituto aveva inteso che anche queste aree dovessero essere liberate dalle ipoteche stesse, è insorto il dubbio se la formola usata nell'atto notarile mettesse il Conservatore delle ipoteche in grado di cancellare le iscrizioni ipotecarie anche per i fondi non menzionati nell'atto medesimo.

Al togliere qualsiasi incertezza, è pertanto necessario che l'Istituto, nello interesse ed a spese delle parti, rilasci altro atto di consenso -

Il Comitato

Udita la relazione del Direttore Generale;

Nel confermare l'atto di quietanza e di consenso a liberazione e restrizione di ipoteche rogato dal Notaio Caricchioni in data

11 luglio 1923, autorizza il rilascio di altro atto col quale il rappresentante legale dell'Istituto, a complemento dell'atto medesimo, consenta che il Conservatore delle Ipotecche di Roma, liberi, salva la eccezione di cui appresso, e senza alcuna sua responsabilità, dalle seguenti ipoteche già menzionate nel ripetuto atto del 11 Luglio 1923 per Notaio Lavicchioni,

a) 16 Marzo 1910 Vol. 1564 n. 477.

b) 16 Ottobre 1910 Vol. 1574 n. 1816

c) 11 Marzo 1912 Vol. 1603 n. 493

gli immobili che ora si va ad indicare, dato che ancora ne siano gravati;

" Terreni e fabbricati soprastanti posti nel
 " quartiere Salaria in Roma, in teste
 " alla Cooperativa Edilizia "Igea", o ai suoi
 " successori nella proprietà, segnati in cata-
 " stro nella mappa 147 coi n. 114, 115,
 " 349, 460, 1863 già 110, 1864 già 113
 " sub. 1, 1866 già 113 sub. 2, 1868 già 132,
 " 1869 già 347, 1870 e 1871 già 348, salva
 " numerazione più recente, e confinante
 " l'intera proprietà da un lato coi beni
 " della Società Immobiliare, della Signo

"ra Casmetti, la proprietà del Comune
 " di Roma al di là della Marrana di
 " S. Agnese, coi beni dell'Impresa Fon-
 " daria, del lav. Fontana, Gattorno e
 " coi terreni Barbellini."

Il rappresentante dell'Istituto
 acquisterà la dichiarazione che rima-
 ne però esclusa dalla detta liberazio-
 ne delle tre citate tre ipoteche la
 parte dei detti fondi qui richiamata
 nel rogito Cavicchioni in data 11 Lu-
 ghio 1923, e descritta all'art. 1 dell'atto
 29 Gennaio 1921 per notaro Varcasia,
 e cioè il villino così detto "Franco" in
 Roma via Canaro civico n° 96 e distinto
 nel catasto alla mappa 147 con il nu-
 mero attuale n° 2138 e l'annesso terreno segna-
 to in detta mappa col n° 2121 e diviso
 in due appezzamenti. Che quindi le
 ripetute tre ipoteche vanno ristrette uni-
 camente all'immobile costituente il villino
 e terreno ora menzionati, con liberazio-
 ne degli altri fondi che non rispondono
 all'immobile stesso.

Il rappresentante dell'Istituto rima-

ne altresì autorizzato a fare qualunque
altra dichiarazione che si ritenesse ne-
cessaria per l'esecuzione della presente
deliberazione.

7. Cancellazione di ipoteca in seguito ad estinzione di mutuo.

Il Presidente riferisce che, avendo
il signor Minghetti Dante - socio del-
la Cooperativa Edilizia "La Previdente" di
Firenze - estinto un debito di L. 4.510,63 ver-
so l'Istituto dipendente da un mutuo in-
dividualizzato in suo confronto con atto
20 Ottobre 1916, occorre rilasciare il re-
lativo atto di quietanza e di consenso
alla cancellazione della ipoteca di garan-
zia.

Il Comitato

Udita la relazione del Direttore
Generale, l'autorizza a procedere al rila-
scio, in rappresentanza dell'Istituto, di
atto di quietanza finale per l'avvenuta
estinzione totale del debito a carico di
Minghetti Dante, con dichiarazione che

L'Istituto stesso nulla ha più a pre-
 tendere per tale debito costituito in dipen-
 denza dell'atto di individualizzazione di
 mutuo in data 20 Ottobre 1918 per Notaio
 Vitelli, nonché al rilascio di consenso per-
 ché il Conservatore delle Ipoteche di Firen-
 ze cancelli, senza alcuna sua respon-
 sabilità, l'annotamento fatto contro il detto
 Minghetti Dante in margine all'iscri-
 zione ipotecaria del 30 aprile 1910
 Vol. 743 Art. 520 Reg. Gen. d'Ord. 384
 N. 2446, a carico della Cooperativa edifi-
 catrice "La Previdente" di Firenze e a fa-
 vore della Cassa Mutua Pensioni di
 Borino, alla quale si è poi surrogato
 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
 come da annotamento in data 14 Gen-
 naio 1916 Reg. Gen. d'Ord. 458 N. 194, ri-
 manendo così libera dalla detta ipoteca
 la casa con giardino assegnata al
 nominato Signor Minghetti Dante
 col citato atto del 20 Ottobre 1918 per
 Notaio Vitelli, e posta in Firenze
 Via Maffei N. 65, rappresentata in esta-
 to in Sez. M. Part. 5050.

Autorizza infine il rilascio di qualsiasi altra dichiarazione necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

8. Quietanza e cancellazione di ipoteca a carico del Signor Ing. Pratesi.

Il Presidente riferisce che, avendo l'Ing. Attilio Pratesi quale socio della Cooperativa edilizia fra impiegati di pubbliche e private amministrazioni in Roma, estinto un mutuo di L. 50.000. per quale era debitore verso l'Istituto, occorre provvedere al rilascio del relativo atto di quietanza e di cancellazione della ipoteca di garanzia.

Il Comitato

Udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza a rilasciare quietanza finale all'Ing. Comm. Attilio Pratesi per l'avvenuta estinzione del mutuo di Lire 50.000.- dipendente dal rogito Evangelisti dell'8 novembre 1911, ed a consentire che il Conservatore delle Ipoteche di Roma,

cancelli, senza alcuna sua responsabilità, l'iscrizione ipotecaria accesa contro il detto Ing. Fratesi il 22 novembre 1911 Reg. Gen. Vol. 424 numero 8496 e di form. Vol. 1597 per la somma di L. 60.000,- e cioè L. 50.000 per capitale e L. 10.000 accessori, non che l'annotamento eseguito il 24 Gennaio 1912 sotto il n. 199 del registro annotazioni vol. 78 e l'annotamento di surroga del 19 Gennaio 1916 Reg. gen. Vol. 506 n. 363 e Reg. annotazione vol. 84 n. 88, rimanendo in tal modo liberato il fondo terreno con villino posto in Roma al Viale Parioli, angolo Via Privata, presso al vicolo S. Filippo dell'estensione di mq. 3830 confinante col Genio Militare (Quartiere di Cavalleria), la Via Privata, il Viale Parioli e Attilio Simonetti, segnato in catasto alla mappa 153 n. 1850, 1964, 142/1 e 1854.

Autorizza infine il rilascio di ogni altra dichiarazione necessaria all'esecuzione della presente deliberazione.

III - Personale -

1. Passaggio in ruolo di applicati in esperimento -

Udita la relazione del Presidente su l'azione svolta dalla organizzazione del personale dello Istituto per mettere in evidenza la particolare situazione di un gruppo di 64 impiegati, assunti fra il 1° agosto 1924 ed il 1° febbraio 1926, nei riguardi del loro passaggio in ruolo:

Considerato che - mentre si attende la approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento coi quali la situazione dello Istituto dovrà essere posta in armonia con le disposizioni del R. Decreto-legge 29 aprile 1923 che ne ha modificato il regime - si è continuato ad applicare il regolamento interno del 1922, il quale allo art. 6 stabilisce per il personale di nuova assunzione un periodo di esperimento di due anni, ridotto alla metà per gli ex. combattenti con l'art. 78;

Considerato che la organizzazione del personale osserva come il R. Decreto-

legge 13 novembre 1924 sul contratto di impiego privato - applicabile, per lo esplicito disposto della art. 2 anche agli impiegati di enti parastatali - stabilisce allo art. 4, che il periodo di prova non può in nessun caso superare la durata di tre mesi per gli impiegati non aventi mansioni direttive; e chiede pertanto che nei confronti degli anzidetti impiegati dello Istituto sia applicata tale disposizione;

Ritenuto che a tale richiesta non possano muoversi fondate obiezioni, poichè per l'art. 17 del R. Decreto legge 13 novembre 1924 le norme su l'impiego privato devono essere osservate malgrado ogni patto in contrario;

Considerato che la organizzazione del personale sostiene altresì che, passando in ruolo, gli anzidetti impiegati abbiano diritto allo stesso trattamento economico e di quiescenza di cui godono i funzionari che vi passarono dopo uno o due anni di esperimento a norma del regolamento del 1922;

Ritenuto che anche di questa richiesta non può negarsi il fondamento giuridico, poichè come osserva la predetta organizzazione, per l'art. 3 del R. Decreto su l'impiego privato, la nostra Azienda avrebbe dovuto provvedere entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, alla pubblicazione del Regolamento istesso; e, non essendo ciò stato fatto, deve farsi riferimento alla legge del 1922, ed alle relative tabelle di stipendio, come unica norma esistente che possa regolare il trattamento economico e di quiescenza degli impiegati da passare in ruolo;

Considerato infine che le richieste della organizzazione del personale sono sorrette anche da motivi di opportunità che ne rafforzano il fondamento legale,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'accoglimento delle richieste medesime; e, qualora il Consiglio approvi la proposta, autorizza fin da ora la adozione degli stessi provvedimenti a favore degli usci

ri che si trovano nelle condizioni accennate -

2 - Sistemazione del personale femminile "fuori ruolo", ed "avventizio", -

Udita la relazione del Presidente; Ricordato che, in base alle disposizioni transitorie del Regolamento interno tutte le signorine avventizie che al 1° aprile 1922 avevano compiuto quattro anni di servizio furono sistemate in ruolo; e, successivamente, allo scadere di ogni trimestre, ottennero il passaggio in ruolo tutte le impiegate che avevano raggiunto durante il trimestre la predetta anzianità di quattro anni;

Che, dal febbraio 1923, per disposizione del R. Commissario Gr. Uff. Ing. Coja, dovendosi procedere ad ulteriori riduzioni del personale femminile per far posto ad ex combattenti ed a mutilati, tali passaggi furono sospesi; continuando le signorine a prestar servizio come avventizie;

Che nel successivo aprile il R. Commiss

sario deliberò di denunciare i contratti d'impiego annuali delle signorine già in ruolo, man mano che essi venivano a scadere; mantenendo tali impiegate in servizio con lo stesso trattamento economico e di quieto scienza di cui già godevano;

Che in tal modo passarono fuori ruolo, e così senza contratto d'impiego, tutte le signorine che dallo aprile 1922 al gennaio 1923 erano state sistemate con contratti annuali;

Considerato che attualmente le impiegate fuori ruolo sono 87, e le avventizie anziane 53; che si tratta di personale che da oltre sei anni presta lodevole servizio, e che le avventizie hanno beneficiato soltanto del lire aumento del 10% della loro modesta retribuzione,

Tenute presenti le disposizioni del R. Decreto legge su l'impiego privato relative al periodo di prova o di avventiziato per gli impiegati d'ordine;

Ritenuto che ragioni di equità e di diritto consigliano di provvedere alla sistemazione di queste impiegate,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

1.) che siano fatte rientrare nei ruoli le 87 applicate "fuori ruolo", assegnandole alla classe alla quale già appartenevano; e stipulando con esse un contratto d'impiego della durata di un anno con effetto dal 1° aprile andante;

2.) che sia disposto il passaggio in ruolo delle 53 impiegate avventizie anziane assegnandole alla terza classe delle applicate con un contratto d'impiego della durata di un anno con effetto dal 1° aprile corrente attribuendo ad esse lo stipendio minimo prefisso dal quadro annesso al Regolamento in ferno, oltre il caro-viveri.

3. Passaggio in ruolo di impiegati avventizi -

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che col 31 Marzo u. s. hanno compiuto il prescritto periodo di esperimento i signori Inibito Domenico, Grugnardi Francesco, Federico Rag. Giuseppe, Di Lapio Salvatore,

Quintiliani Giovanni, e Montelatici Folco;
 e lo compranno il 30 aprile corrente i signo-
 ri Frastano Romeo, Affighamini Enrico,
 Lagravinese Michele, Lopardi Gaspare,
 Del Vecchio Domenico, Lampa Stanislao,
 Sansoni Liro e Juri Marino;

Considerato che la visita medica al
 la quale sono stati sottoposti ha avuto es-
 to favorevole per tutti; e che le informa-
 zioni dei rispettivi capi Servizi sono
 buone per tutti, tranne che per il
 signor Juri Marino il quale, come riferi-
 sce il Capo dell'Azienda Polizze Com-
 pattenti, ha dato cattiva prova per capa-
 cità e rendimento in tutti i varii repar-
 ti ai quali è stato destinato;

Il Comitato delibera di proporre
 al Consiglio di Amministrazione:

1) il passaggio in ruolo di tutti i
 predetti impiegati, ad eccezione del signor
 Juri, con effetto dal giorno successivo alla
 scadenza del periodo di esperimento, quali
 applicati di 3.^a classe mediante la stipu-
 lazione di contratti d'impiego della durata
 di un anno, alle condizioni stabilite dal

quadro annesso al Regolamento interno.

2°) che sia rinviata di tre mesi ogni decisione nei riguardi del signor Marino Juri, avuto riguardo che egli, pur non essendo un ex combattente, fu a suo tempo assunto come mutilato di guerra per epè durante la ritirata di Caporetto, benchè avesse solo 14 anni, essendosi unito alle nostre truppe che cercavano arginare l'avanzamento del nemico, fu ferito ad una mano e fatto prigioniero.

1. - Rinnovazione di contratti d'impiego -

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che col 30 giugno e col 31 luglio p. v. scadono i contratti d'impiego stipulati coi seguenti impiegati della Direzione Generale:

Battaglia Mario - D'Avossa Michele - Sciosei Antonio - Damiani Fernando - Massa Domenico - Mattias Dr. Antonio - Pascale Ernesto - Parisi Alfredo - Olmi Gino - Pedicino Biagio - Pallini Rag. Nicola - Armeni Gioac

Chino = Euceri Amedeo = Giordano Alfredo =
 Santoro Nicola = Rescia Antonio = Ciancaleo
 ni Oro = Triventi Antonio = Colibazzi Atti-
 lio = Andreini Settimio = Cassella Fran-
 cesco = Quattucci Francesco = Granata I-
 sidoro = Mele Francesco = Galvano Dr. Gui-
 sepe = Persichini Romano = Lanzonetta
 Vincenzo = Jadecola Alessandro = Lampino
 Francesco = Marsella Aristide = Caruso
 Francesco Antonio = Di Giacomo Casimiro =
 Margarone Salvatore = Musarra Stalo =
 Tomassini Giuseppe = Salvatori Giovanni =
 Passarelli Rag. Stanislao = Alagia Giusep-
 pe = Forgnone Pasquale = Grimaldi An-
 tonio = Ghersi Avv. Mario = Di Marino
 Dr. Renato = Filippi Rag. Pio = De Si-
 re Dario = Corrini Giuseppe = Bulgarini
 Albato = Galanti Dr. Giuseppe = Biasutti Dr. Gi-
 no = Petruolo Rag. Eduardo = Mariottini Gi-
 no = D'holorano Edoardo = Masucci Gui-
 sepe = Randi Mario = D'Antona Rag. Et-
 tore = Beretta Mario = Castighero Fran-
 cesco = Maffucci Angelo = Belardella Pietro =
 Cappello Ugo = D'Isidoro Angelo = Giovannucci
 Mario = Liguori Alfonso = Surella Almeida =

Landotti Alfredo = Rutighiano Giuseppe =
 Andiffredi Giovanni = Capodocasa Dr. Sil-
 vino = Rosanio Igino = Kelecchi Fran-
 cesco = Licca Mario = Alberghina Avv.
 Giacomo = Casullo Rag. Arnaldo = Mar-
 cini Orazio = Mastrosanti Rag. Salvatore =
 Biondi Avv. Rodolfo = Bertolani Giov.
 Battista = De Angelo Rag. Salvatore =
 Mariani Eligio = Carallini Fabio =
 Barbetti Spartaco = Tommasini Mario =

e con gli impiegati della Azienda
 Polze per combattenti signori Boerio
 Barone Colonnello Carlo, Capo Ufficio; Du-
 rella Innocenzo, Carusi Cav. Silvio, Bonomo
 Gaspare = Ausenda Alessandro, Centra Fran-
 cesco, Gentile Salvatore, Saveni Rag. Mario,
 Zucchi Silvio e Danti Guido;

Considerato che le informazioni dei
 rispettivi Capi Servizio sono favorevoli per
 tutti e che il Servizio 1° non ha ec-
 cezioni da fare;

Il Comitato delibera di proporre
 al Consiglio di Amministrazione che non
 sia denunciato il contratto d'impiego con
 essi stipulato; in modo che essi rimangano

confermati in ruolo per un altro anno,
alle stesse condizioni attuali -

5. Passaggi di classe ed aumenti quinquennali di stipendio anticipati.

Udite le comunicazioni del Presidente;
Considerato che, in base alla deliberazione 26 luglio 1924 del precedente Consiglio di Amministrazione, deve essere esaminata la posizione dei Signori Galogni Gino, Drago Luigi, Landucci Lando ed Aquilino Calogero, i quali hanno raggiunto due anni di anzianità ed hanno il titolo richiesto per uno eventuale passaggio alla seconda od alla prima classe degli applicati, dalla terza classe alla quale furono assegnati all'atto del loro passaggio in ruolo;

Tenuto conto dei rapporti informativi dei Capi Servizio, dai quali risulta che soltanto i Signori Galogni Gino ed Aquilino Calogero meritano la promozione alla seconda classe;

Il Comitato delibera di proporre al

Consiglio di Amministrazione il passaggio dalla terza alla 2.^a classe degli applicati Gabagni ed Aquilino con effetto dalla data del rispettivo compimento dei due anni di servizio, rimanendo i signori Deago e Landucci assegnati alla terza classe;

Considerata poi la posizione degli applicati di 2.^a classe sig. Resera Antonio e Santoro Nicola; e tenute presenti le mansioni da essi sempre esercitate con piena soddisfazione dei loro superiori diretti,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che essi siano promossi alla 1.^a classe degli applicati, con effetto, con effetto dal 1.^o corrente, concedendo al sig. Santoro Nicola lo aumento quinquennale di stipendio anticipato.

6. - Procedimenti per l'ispettore sig. Marignani Enrico -

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che, con effetto dal 15 Agosto 1925, al sig. Enrico Marignani, già produttore e poi Ispettore per la produzione alle

dipendenza di varie Agenzie Generali, fu conferita la nomina di ispettore - in esperimento per un anno - per la produzione e la organizzazione delle assicurazioni popolari;

Tenuto conto dei precedenti del Sig. Sparagnani, dell'opera da lui svolta, e delle informazioni del Capo del Servizio Organizzazione;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che egli sia nominato Ispettore di Zona compartimentale con contratto d'impiego a tempo indeterminato, denunciabile in qualunque tempo con preavviso di un mese e con l'attuale retribuzione; concedendogli però anche il contratto di assicurazione regolamentare, e continuando ad essergli affidato il lavoro di organizzazione delle assicurazioni popolari.

7. Concessione della polizza regolamentare agli ispettori De Franchis e Cossi.

Udite la comunicazione del Presidente;

Considerato che il Sig. Carlo De Franchis -

già Ispettore generale per l'Italia e Direttore compartimentale per il ramo vita della "Northwich", - ed il sig Oscar Cossi - già Direttore delle "Generali", - sono stati assunti in servizio presso l'Istituto come Ispettori di zona compartimentale, con contratto a tempo indeterminato, senza trattamento di quiescenza;

Tenuto conto che i predetti funzionari, come riferisce il capo del servizio Organizzazione, hanno dato ottima prova nelle rispettive zone;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia loro concessa, anche a titolo di premio, la polizza di assicurazione regolamentare.

8. Demuncia del contratto d'impiego del Sig. Riccardo Falero

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che il sig Falero D.^o Riccardo, ex combattente e prigioniero di guerra, assunto in servizio nel settembre 1921, ottenne il passaggio in ruolo nel luglio 1923, e cioè con un ritardo di nove mesi a causa delle assenze fatte per una forma di nevrosi acuta

dalla quale è affetto;

Che, essendo le sue assenze divenute in seguito sempre più frequenti, e dovendo ora il Falero, in base ad un certificato del Prof. Fumarola, specialista in malattie del sistema nervoso, rimanere assente altri tre mesi, e cioè fino alla scadenza del suo contratto d'impiego, il Direttore Generale ha ritenuto non conveniente di conservarlo in servizio, e gli ha denunciato il contratto d'impiego che scade il 30 giugno p. v.;

Considerato, d'altra parte, che il Falero ha diritto a percepire lo stipendio fino al termine del contratto, ed una indennità di licenziamento pari a cinque mensilità di retribuzione; ma che egli, riconoscendo di non essere in grado di prestar servizio, ha fatto presente il suo caso pietoso raccomandandosi alla Amministrazione perché voglia, come speciale favore, una annualità e mezza di retribuzione, che egli ritiene indispensabile per potersi convenientemente curare; e per riprendere poi la sua attività in altro campo di lavoro,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la ratifica della denuncia del contratto d'impiego del D.^o Falero, e lo accoglimento della sua domanda.

9. Denuncia del contratto d'impiego dello applicato Luigi Roberti.

Uolite le comunicazioni del Presidente;
 Considerato che il 31 luglio p.v. scade il contratto d'impiego dello applicato car. Luigi Roberti, di anni 44, assunto in servizio nel luglio 1921, e che quindi entro il mese corrente deve decidersi se egli debba o no essere confermato in ruolo;

Venuto conto che il car. Roberti, ammalato di nevralgia acuta, è assente dal servizio dal 1.^o giugno 1925, e le sue condizioni di salute non lasciano presumere la probabilità di una sollecita guarigione;

Considerato però che trattasi di un ex combattente e prigioniero di guerra;

Il Comitato delibera di proporre al

Consiglio di Amministrazione che il contratto del Cav. Luigi Roberti sia denunciato per il 31 luglio p. r. con riserva di prendere una definitiva decisione entro tale data per il caso che egli nel frattempo si rimetta in salute e possa riprendere proficuamente servizio.

10. Eliminazione dai ruoli del Sig. Claudio Grandiacquet.

Notate le comunicazioni del Presidente;

Ricordata la deliberazione 26 novembre s. a. con la quale il Consiglio di Amministrazione denunciava il contratto d'impiego del Sig. Claudio Grandiacquet per il 28 febbraio u. s. con riserva di riesaminare la posizione entro tale data;

Considerato che in seguito a ciò il Grandiacquet chiese ed ottenne un mese di congedo straordinario per recarsi a Effilano e cercare una nuova occupazione; e fu quindi prorogato a tutto il 31 marzo u. s. il termine utile per il riesame della sua posizione.

Considerato che, non avendo il Grandiacquet ripreso servizio allo scadere del lungo

do ricordatogli, la Direzione Generale ha provveduto alla sua eliminazione dal ruolo degli impiegati, in base all'art. 24 del Regolamento interno;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la ratifica di tale provvedimento.

11. Aspettativa alla applicata Sig.^{na} Spalletta -

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che la signorina Elena Spalletta, assunta come avvistizia il 1. agosto 1913 e passata in ruolo il 1. maggio 1919, dovrà prossimamente contrarre matrimonio e quindi il suo contratto d'impiego sarà rescisso di diritto giusta l'art. 11 del Regolamento interno;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

a) che alla Signorina Spalletta, ai sensi dello art. 47 del citato Regolamento, sia concesso un periodo di aspettativa per ragioni di famiglia dal 12 aprile corrente all'11 Luglio p. v.;

b) che le sia corrisposta la indennità

di cui all'art. 11 del Regolamento interno qualora entro l'11 Luglio essa produca il certificato dello stato civile comprovante il suo matrimonio.

12. Autorizzazione di lavoro straordinario -

Udite le comunicazioni del Presidente;
 Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la ratifica del provvedimento col quale la Direzione Generale, accogliendo la domanda urgente del Capo dell'Azienda Soligze per combattenti, lo ha autorizzato a far eseguire due ore di lavoro straordinario al giorno, per la durata di tre mesi, a cento impiegati dell'Azienda Soligze, per effettuare la trasformazione dello "schedario polizze orfani".

13. Concessione di aspettativa al vice Segretario Sergio Lolini -

Udite le comunicazioni del Presidente sulla domanda, presentata dal vice segretario Sergio Lolini, di sei mesi di aspettativa per ragioni di famiglia dovendo egli, almeno

per tale periodo, dedicare tutta la sua attività alla sistemazione del cospicuo patrimonio che la moglie ha ereditato dal padre;

Considerato che il Sig. Lolini, da quando nel 1923 ha contratto matrimonio si è trovato ogni anno nella necessità di chiedere lunghi periodi di congedo straordinario per dedicarsi appunto, nello interesse della moglie, ad amministrare il patrimonio del suocero;

Ritenendo inammissibile che gli interessi dello Istituto siano postposti a quelli personali degli impiegati,

Il Comitato delibera di accordare al Sig. Sergio Lolini un solo mese di congedo straordinario senza stipendio, nella intesa che, trascorso tale periodo, ove egli non possa riprendere regolare servizio, dovrà senz'altro lasciare l'impiego.

14. Prozedimenti a favore del personale subalterno.

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ricordate le recenti deliberazioni con le quali

il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a migliorare le condizioni economiche e di carriera di quasi tutti i funzionari e gli impiegati dello Istituto;

Ritenuta l'opportunità di provvedere analogamente a favore del personale subalterno di ruolo;

Il Comitato delibera:

a) di approvare le proposte del Servizio I° per la concessione di 39 aumenti quinquennali anticipati di stipendio, per la promozione di 21 inservienti alla categoria dei commessi e per la promozione di 8 commessi al grado di capi-gruppo, secondo gli elenchi nominativi che saranno acquisiti agli atti quali allegati al verbale della odierna adunanza.

b) di adottare anche per il personale subalterno il criterio che l'aumento quinquennale sia corrisposto in relazione al nuovo grado ed in esso non sia conglobato l'aumento portato dalle promozioni.

15. Passaggio in ruolo di un subalterno avventizio.

Udite le comunicazioni del Presidente;
 Venute presenti le informazioni date dal capo commesso, in base alle quali il subalterno avventizio Alberti Gino, di anni 28, ex combattente, è classificato buono, ed è stato sottoposto con esito favorevole alla prescritta visita medica; onde egli trovasi nelle condizioni richieste dalla art. 110 del Regolamento interno per il passaggio in ruolo;

Il Comitato delibera di nominare inserviente il sig. Alberti, autorizzando la stipulazione con lui di un contratto di impiego della durata di un anno, con effetto dal 1° aprile corrente, con lo stipendio annuo lordo di L. 2.400, oltre il caro-viveri.

16. Conferma in servizio di inservienti.

Udite le comunicazioni del Presidente;
 Considerato che col 30 giugno e col 31 luglio p.v. scadono i contratti di impiego stipulati per un anno con gli inservienti Carloni Francesco, Sol

Lazio Giuseppe, De Luca Carmine, Belardi Fiore, Amanti Alfredo, De Nicola Guido, Gioia Edoardo e Conti Armando,

Per conto che ne il servizio
 ne il Capo Commesso hanno relievi da fare
 sul servizio da essi prestato.

Il Comitato delibera di mantene-
 re in servizio gli inservienti sopraindica-
 ti.

17. Denuncia del contratto d'impiego dello inserviente Caldarelli

Udate le comunicazioni del Presidente,
 Considerato che lo inserviente Giuseppe
 Caldarelli, assunto in servizio nell' Ottobre 1920,
 non fu ritenuto meritevole, nel Dicembre 1921,
 del passaggio in ruolo al quale avrebbe avuto
 diritto come ex combattente, ma soltanto del
 1 luglio 1923 fu stipulato con lui un contrat-
 to d'impiego della durata di un anno;

Che, per il suo contegno indisciplinato,
 il contratto medesimo fu denunciato con riserva
 tre mesi prima della scadenza; e successiva-
 mente rinnovato due volte in seguito a sue

vive preghiere e promesse di emendamento;

Che il contratto del Calabarelli è andato via via sempre peggiorando, tanto che il Direttore Generale ha ritenuto opportuno di denunciare definitivamente il suo contratto che scade il 30 giugno p. v.;

Il Comitato delibera di ratificare il provvedimento del Direttore Generale.

IV: Organizzazione.

1. Valorizzazione del portafoglio degli Agenti Generali.

Il Presidente riferisce che già da tempo gli Agenti Generali dello Istituto, come quelli delle imprese private, si adoperano per ottenere un riconoscimento dell'opera loro, da concedersi sotto forma di valorizzazione del portafoglio da essi prodotto. Già tutte le Compagnie, comprese le "Assicurazioni d'Italia", per i rami elementari hanno accordato determinati premi agli Agenti, all'atto della cessazione del mandato, proporzionati al portafoglio creato. Sembra giustificato venire incontro in equa misura, ai desideri degli Agenti Generali, i quali in realtà cooperano

al buono andamento delle imprese, col raccogliere la produzione e con l'amministrare il portafoglio da cui deriva gran parte dei margini di utile. Il Servizio Organizzazione ritiene pertanto che siano da accogliere le proposte del Sindacato degli Agenti Generali, che si sostanziano nelle seguenti richieste:

Riconoscimento all'agente generale od ai suoi aventi causa, quando esso agente cessa dal mandato volontariamente, (salvo il caso di passaggio ad altra Compagnia), o per cause indipendenti dalla sua buona volontà, (esclusi i casi di indegnità e di scorrettezza), del diritto di percepire sulla differenza, fra il portafoglio avuto in consegna all'atto dell'assunzione dell'agenzia e quello lasciato all'atto della riconsegna dell'agenzia stessa, una percentuale diversa a seconda dell'importanza dell'agenzia e per un numero di anni crescente in proporzione al periodo di servizio prestato.

Tremendo che le Agenzie Generali vengano divise agli effetti suddetti in Agenzie più

cole, medie, grandi e grandissime, a seconda che il portafoglio incassi anni successivi, esclusi i premi unici, raggiunga al momento del cambiamento del 21 ottobre, i tre milioni (piccole), vari da tre a cinque (medie) da cinque a otto (grandi), o superi gli otto (grandissime), le percentuali di cui trattarsi verrebbero fissate nella seguente misura:

Agenzie piccole (fino a 3 milioni) 0,90% del portafoglio come sopra di cui lo 0,60% a carico della Direzione.

Agenzie medie (da 3 a 5 milioni) 0,70% del portafoglio di cui lo 0,40% a carico della Direzione.

Agenzie grandi (da 5 a 6 milioni) 0,50% del portafoglio di cui lo 0,20% a carico della Direzione.

Agenzie grandissime (oltre gli 8 milioni) 0,30% del portafoglio.

La somma risultante che graverebbe così in ogni caso, solo per il 30% sulla nuova gestione, e per la parte rimanente sulla Direzione Generale, verrebbe liquidata per un periodo minimo di 1 anno, aumen-

tando di $\frac{1}{4}$ della durata del servizio effettivamente prestato dall'agente. Non si farebbe luogo a tale liquidazione quando il periodo di servizio fosse inferiore a 2 anni.

Tale riforma non deve infirmare la qualità di appaltatore dell'agente Generale.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole le proposte del Servizio Organizzazione.

2. Concorso spese propaganda delle Agenzie Generali ~

Il Presidente ricorda che alla fine del 1923, all'atto della rinnovazione dei mandati, fu imposto agli Agenti Generali un contributo per la propaganda fatta dalla Direzione Generale, proporzionato al loro portafoglio incassi. Il contributo complessivo delle Agenzie si aggira sulle L. 370 mila annue; ma la modicità di questa cifra non toglie al contributo il carattere di

una imposizione, che gli Agenti Generali tollerano a malincuore, tanto che il Sindacato degli Agenti in un primo tempo ne richiese ufficialmente l'abolizione, ed ora, dopo nuovo esame della questione, si appagherebbe della riduzione della quota alla metà. Da parte loro gli Agenti si impegnerebbero a spendere la parte di contributo condonata in reclame locale, come oggetti da donare agli assicurati, pubblicità, etc. e sono disposti a dare la dimostrazione di tale impiego.

Il Presidente invita il Comitato ad esprimere il suo avviso al riguardo.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,

Delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la richiesta del Sindacato degli Agenti Generali.

3. Concessione della Agenzia Generale di Girgenti

Il Presidente ricorda che dall'Aprile 1925, dopo la morte dell'agente Generale di Girgenti, ing. Narciso Dima, l'Agenzia fu affidata al padre di lui, già supplente della Agenzia medesima in forza di una disposizione del capitato, e per riguardo all'opera prestata dal Prof. Dima, ed alle sue particolari condizioni.

La gestione è stata effettivamente tenuta dal ragioniere Alfonso Marchetta elemento a bastanza buono, ma il rendimento dell'agenzia non è stato molto soddisfacente forse anche per la precarietà del mandato affidato. E' nello interesse della produzione e quindi opportuno provvedere ad una regolare nuova concessione.

Fra i molti candidati il più adatto pare il Comm. Altieri, Sindaco di Girgenti e membro della locale Camera di Commercio, il cui nome è stato indicato da autorevoli persone che ne garantiscono sotto tutti i rapporti la idoneità. Egli ha dato

le dimissioni dalla carica di Sindaco, per poter più liberamente attendere alla gestione dell'agenzia, ed assicura di dare un forte impulso alla produzione circondandosi di buoni collaboratori ed utilizzando le abitudini tecniche dell'offarchetta.

Il Presidente propone pertanto che l'Agenzia Generale di Girgenti sia concessa al Comm. Alferi alle seguenti condizioni:

Minimo di produzione: L. 5.000.000.-

Concorso quota di propaganda: L. 3.000.-

Cauzione: L. 30.000.-

Concorso spesa automobile: 3%

Quota assicurazioni popolari: 300.-

Il Comitato

Adote le comunicazioni del Presidente,
Delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

4. Agenzia Generale di Sondrio.

Il Presidente riferisce che fra i Signori Ernesto Del Bono, titolare della Agenzia Generale di Sondrio, ed il supplente sig. Sertoli Tio, esiste un regolare atto di Società in nome collettivo per la gestione della Agenzia. Sarebbe desiderio dei predetti signori che, per dare pratico effetto a tale atto, anche nei confronti della Direzione Generale, il capitolato di concessione fosse intestato ad entrambi come titolari. Tale desiderio è caldamente appoggiato dallo Ispettore Capo Superiore Gr. Uff. Colombo; e poiché il sig. Sertoli è noto nello ambiente come persona corretta e capace, il Presidente propone che la domanda di cui trattasi sia accolta.

Il Comitato

Volite le comunicazioni del Presidente, Delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

5. Riorganizzazione della Agenzia Generale di Genova.

Il Presidente riferisce che, dopo la morte dell'Avvocato Stardi Greco, il quale si occupava della gestione continua e di tutto l'andamento produttivo della Agenzia Generale di Genova, il Marchese Carrega, titolare della Agenzia medesima sembra disposto a lasciarla.

Si sta quindi trattando per assicurare il buon andamento di quella importante Agenzia, ed eventualmente per la sua gestione economica.

V. Estero.

1. Cauzione per l'autorizzazione di lavorare in Francia e colonie.

Il Presidente riferisce che l'art. 4 del Decreto francese del 22 giugno 1906, prescrive che ogni Compagnia che intenda richiedere l'autorizzazione a lavorare nel ramo vita in Francia e sue Colonie, deve effettuare all'atto della consegna della regolare domanda, un deposito cauzionale di franchi cinque

cento mila presso la "Caisse des depots et consignations".

Per l'art. 5 dello stesso decreto, tale deposito può essere fatto sia in contanti che in titoli francesi, di Stato, o garantiti dallo Stato, in obbligazioni negoziabili e interamente liberate, emesse dai dipartimenti, dai comuni, e dalle camere di commercio, o in obbligazioni fondiarie e comunali emesse dal Credito fondiario. Il deposito viene restituito alle Società nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione sul "Journal officiel" della concessa autorizzazione (art. sei).

Nell'imminenza di dover inoltrare al Governo francese la domanda di esercizio, dev'essere pertanto provvedere all'acquisto dei titoli necessari per formare la somma richiesta dal decreto su accennato.

Troiché si posseggono già dei buoni decennali del Tesoro francese per trecentomila franchi di valore nominale, il Presidente propone ora di acquistarne altri per la differenza di duecentomila franchi. Tale impiego è senza dubbio remunerativo per il nostro

Istituto. Trattandosi infatti di buoni emessi nel 1924 per franchi nominali 500 al corso effettivo di circa 452 franchi rimborsabili a partire dal 5° anno della loro emissione a 750 franchi. Il loro rendimento annuo è di circa il 5,40% netto da imposta, senza tener conto del premio di rimborso di 250 franchi. Tali buoni potranno poi servire come impiego delle riserve matematiche dei contratti che si stipuleranno sul territorio francese.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,
 Delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

2. Modificazioni delle condizioni generali di polizza per i paesi dove è prescritta la nomina di un legale rappresentante dell'Istituto.

Il Presidente ricorda che le condizioni generali della polizza dello Istituto, appro-

rate coi Decreti 8 dicembre 1912 e 8 agosto 1913, sono state formulate partendo dal presupposto che l'Istituto stesso dovesse limitare la sua sfera di azione ai cittadini italiani, residenti o no in Italia, come risulta specialmente dagli artt. 15, 20, 21, che riguardano il rischio di guerra, il riferimento alle disposizioni contenute nel nostro Codice di Commercio, e la determinazione del Tribunale di competenza per la risoluzione di tutte le controversie derivate dal contratto di assicurazione.

Nell'imminenza di iniziare il lavoro di raccolta dei contratti in alcuni stati esteri fra cittadini non italiani, si è ritenuto opportuno apportare a tali condizioni di polizza alcune modificazioni da valere appunto per i contratti emessi all'Estero, dove la legge locale prescrive la nomina di un legale rappresentante dell'Istituto, in modo da tener conto delle diverse legislazioni sotto le quali cadranno i nuovi contratti, e delle diverse necessità dei nuovi gruppi di assicurandi.

Tali modificazioni riguardano solamente cinque articoli e precisamente il secondo, il quarto, il quindicesimo, il ventunesimo ed il ventunesimo; si è inoltre aggiunto un articolo per disciplinare il rischio di volo; articolo che potrebbe trovare la sua applicazione anche per le normali polizze emesse in Italia.

La variazione dell'articolo due trova la sua base nelle disposizioni di legge che vigono in quasi tutti i paesi per la determinazione della validità di una polizza emessa da una Compagnia straniera -

Generalmente un contratto emesso in tali condizioni è valido solo se porta la firma del legale rappresentante della Compagnia nel paese in cui il contratto è stato stipulato, per ciò si è ritenuto necessario completare di conseguenza il nostro articolo secondo.

Nell'art. 4° si è tolto il paragrafo relativo alla possibilità di effettuare

i versamenti dei premi a mezzo degli uffici postali con una riduzione percentuale.

La variazione dell'art. 15 trova la sua base nella necessità di precisare le disposizioni che riguardano la copertura del rischio in dipendenza del servizio militare prestato dagli assicurati sia in tempo di pace che in tempo di guerra nei relativi paesi d'origine. Per quanto riguarda l'estensione della copertura ai rischi del tempo di pace trattasi di una liberalità, che mentre comporta per l'Istituto un onere quasi trascurabile, che occorre sopportare, data la concorrenza che sui mercati esteri si dovrà sostenere con tutte le maggiori Compagnie del mondo.

Per ciò che riguarda il rischio del servizio militare prestato in tempo di guerra fuori d'Italia e non per la difesa d'Italia, si è ritenuto opportuno di usare una formula un po' generica che, mentre esclude la copertura di tale rischio, dà la possi-

bilità di emettere in seguito particolari allegati, secondo la convenienza o meno dell'Istituto di accettare il rischio stesso a condizioni speciali.

È stata inoltre modificata la dizione dell'art. 21 nel senso di indicare come autorità giudiziaria competente per giudicare di tutte le controversie derivanti dal contratto di assicurazione non più quella di Roma, ma quella del luogo dove ha sede la nostra rappresentanza che ha emesso il contratto.

In dipendenza di tale disposizione si è ritenuto opportuno di variare anche l'art. 20, perché è ovvio che per tutto ciò che non è indicato nelle condizioni di polizza si dovrà far riferimento non più al nostro Codice di Commercio, ma alle disposizioni della legge in vigore nel paese nel quale è emesso il contratto.

L'art. 14 bis relativo al rischio di volo appare necessario dato lo sviluppo delle linee aeronautiche ad uso commer-

ciate, ed il numero sempre crescente di coloro che si servono di tale rapidissimo mezzo di trasporto. Si è ritenuto necessario inserire nelle condizioni di polizza una speciale disposizione per avvertire gli assicurati che il rischio di volo in generale non è garantito, tranne per coloro che viaggiano in qualità di passeggeri sulle linee aeree regolarmente autorizzate ed esercitate.

Il Comitato

Udita la relazione del Presidente;

Esaminate le modificazioni proposte per gli art. 2, 4, 15, 20 e 21 delle condizioni generali di polizza, ed il testo del nuovo art. 14 bis, quali risultano dal foglio che rimane acquisito agli atti come allegato al presente verbale;

delibera di presentare lo allegato stesso al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole.

3. Nuove tariffe per la Francia.

Il Presidente ricorda come la legislazione Italiana sull'esercizio delle assicurazioni private lascia piena libertà alle Compagnie di Assicurazione sulla vita di adottare le basi tecniche, finanziarie e demografiche che esse credono più opportune, limitandosi a prescrivere che le tariffe, prima di essere applicate, debbono essere sottoposte all'approvazione del Ministero per l'Economia Nazionale, accompagnate da un'esposizione dei metodi attuariali adottati per il calcolo dei premi puri, dei caricamenti e delle riserve matematiche.

Soltanto quando fra la mortalità preveduta nelle tavole e quella realmente verificatasi, e fra il saggio d'interesse teorico e quello ricavato dall'impiego delle riserve, si riscontrino scarti così notevoli da giustificare fondati timori sulla sicurezza delle basi tecniche adottate dall'impresa, questa sarà invitata dal Ministero ad esporre le sue giustificazioni; salvo

ulteriori provvedimenti (art. 25 del M. D. Legge 29 aprile 1923, N° 966). -

La Legislazione francese sulla sorveglianza e il controllo delle imprese di assicurazione sulla vita, è invece esplicita in materia. Essa stabilisce che per le assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso venga adottata la tavola A.F.; e che per le assicurazioni in caso di vita (Rendite Differite = Rendite Vitalizie Immedieute = Capitali Differiti) venga adottata la tavola R.F. - Stabilisce inoltre il saggio di interesse massimo nella misura del 4.25%, e i caricamenti minimi per spese di gestione, di incasso ed acquisto relativi ad ogni forma di assicurazione.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha dovuto conformarsi, nella compilazione del tariffario per la Francia, alle disposizioni legislative così vigenti, essendo questa la condizione necessaria per ottenere l'autorizzazione ad operare in Francia. - I caricamenti scelti sono, nella generalità dei casi, un po' maggiori dei minimi, allo

scopo di ottenere tariffe mediamente superiori alle corrispondenti usate in Italia, ma sempre tali da sostenere la concorrenza con le più importanti Compagnie francesi -

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Presidente circa le tariffe da adottare per il lavoro in Francia.

4. Concessione dell'Agenzia di Alessandria d'Egitto al Comm. Vittorio Giannotti -

Il Presidente comunica che, in base alle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione nello scorso febbraio, si è provveduto a dare l'immediata disdetta al Comm. Augusto Lacace dalla carica di Agente dell'Istituto per la zona di Alessandria d'Egitto, e a fare la consegna dell'Agenzia al nuovo titolare Comm. Vittorio Giannotti.

Devono ora presentare all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le basi

del nuovo contratto da stipularsi col Giannotti. Esse in alcuni punti sono diverse da quelle già in vigore col Lacace, e tali modificazioni sono state suggerite dall'esperienza, onde cercare di rendere più libero il funzionamento dell'Agenzia, adattandolo alle diverse condizioni del Giannotti, e di mettere l'Agente in grado di poter vincere la concorrenza per affermare in breve tempo il nostro Istituto su quel mercato.

Poiché è noto che il Giannotti esercita altri rami di industria, ed ha una fiorente rappresentanza di un'importante ditta italiana di automobili (la Fiat) e vorrebbe, almeno per il momento, collocare l'Agenzia negli attuali suoi Uffici; così si ritiene opportuno portare al Capitolato in uso per la concessione delle Agenzie Generali le seguenti variazioni:

a) abrogare il secondo paragrafo dell'art. 8 che fa obbligo all'agente di fare in nome e nell'interesse dell'Istituto i contratti di locazione dei locali da adibirsi a sede dell'Agenzia.

b) abrogare il paragrafo e) dell'art. 11 che vieta all'Agente di svolgere nei locali dell'Agenzia Generale attività estranee al mandato di Agente Generale dell'Istituto. (di conseguenza viene abrogato l'art. 12)

e) modificare l'art. 13 che fa obbligo all'Agente di versare la cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, nel senso di permettere che tale cauzione sia versata anche sotto forma di garanzia da parte di un Istituto di Credito di gradimento dell'Istituto.

Tali modificazioni non alterano la fisionomia del Capitolato, mentre permettono di adattarlo alle esigenze commerciali del Giannotti. Anche nella lettera di nomina si ritiene opportuno apportare variazioni in confronto di quella vigente per il Cacace, e cioè:

a) stabilire che le tariffe in uso per l'Agenzia di Alessandria debbano essere quelle normali dell'Istituto aumentate del 2%. fatta eccezione per le Vite intere per le quali l'aumento è del 4%.

Tale obbligo trova la sua base nel fatto di poter concedere ai produttori maggiori percentuali di provvigioni, onde poter vincere con più facilità la concorrenza delle altre compagnie.

b) stabilire che le provvigioni da concedersi per ogni contratto perfezionato annuanti per il primo anno all'85% del premio, per il secondo anno al 10%, e dal terzo anno in poi al 3,50%.

c) concedere una quota di concorso per le spese postali di lire quattro mila da pagarsi a rate semestrali posticipate.

d) liberare l'Agente dal contributo da dare alla Direzione per la propaganda di carattere generale. Se il principio di far concorrere le Agenzie costituite entro il Regno d'Italia in quanto esse beneficiano della propaganda fatta sui giornali italiani e con altri mezzi della Direzione Generale non sembra che possa reggere per le Agenzie all'Estero, che non risentono da tale propaganda alcun beneficio.

e) fissare per il periodo aprile-dicembre 1926 un minimo di produzione di dieci milioni di lire italiane.

Per invogliare infine il Giannotti a conseguire una produzione superiore ai dieci milioni su indicati, si propone fin da ora di concedere a fin d'anno dei premi salariali del 0,25% sull'eccedenza di capitale; se la produzione si aggirerà tra i dieci e i quindici milioni, del 0,30% se varierà tra i 15 e i 20 milioni, e del 0,40 se supererà i 20 milioni di produzione perfezionata entro il 31 dicembre 1926.

Contemporaneamente sembra opportuno fissare fin da ora, nei riguardi del Giannotti, che il minimo di produzione per il 1927, non dovrà essere in ogni caso inferiore ai 20 milioni.

Nota la relazione del Presidente,

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, le proposte modificazioni del Capitolato e della lettera di nomina per l'Agenzia

Generale di Alessandria d'Egitto.

VI. Assicurazioni Collettive.

Il Presidente comunica al Comitato tre progetti di assicurazioni collettive, concordati rispettivamente dallo Istituto con l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, con la Società Anonima Cooperativa "Stala Stella", di Roma, e con la Società Emiliana di esercizi elettrici, di Parma, spiegando per ciascuno di essi, le condizioni speciali di polizza che devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato

Udita la relazione del Presidente, preso atto delle condizioni speciali convenute con l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, con la Società anonima "Stala Stella", e con la "Società Emiliana di esercizi elettrici", per l'assunzione dei rispettivi dipendenti;

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la approvazione dei tre progetti.

di assicurazione collettiva presentate dal
Presidente, che si intendono acquisiti
agli atti come allegati al presente
verbale.

VII. Varie.

1. Federazione Nazionale Ita-
liana fra Veterani Garibaldini -
Richiesta di contributo.

Il Presidente dà comunicazione
di una lettera del generale Eris Gari-
baldi, Delegato straordinario della Fede-
razione Italiana fra i veterani garibal-
dini, nella quale è detto che, sotto l'alto
patronato di S. M. il Re e di un Comi-
tato d'onore presieduto dal Capo del
Governò, la Federazione promuoverà
per il 2 giugno p. v. un solenne pelle-
grinaggio nazionale a Caprea, il qua-
le "assurgerà quest'anno a speciale im-
portanza anche per la partecipazione
ufficiale di quei Governi Esteri che più
da vicino ebbero a valutare il contributo
dato da Giuseppe Garibaldi alla civiltà
e alla libertà dei popoli."

La Federazione chiede un contributo del
lo Istituto, per assicurare la migliore riu-
scita del pellegrinaggio.

Il Comitato

udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di accogliere la richiesta
della Federazione dei veterani garibaldini
autorizzando il Presidente a corrispondere
il contributo domandato, nella misura
che crederà opportuna, entro il limite
di lire diecimila.

2. Comitato provinciale per il concorso di forestieri nella Venexia Tridentina -

Il Presidente comunica che l'Agenzia
Generale di Trento ha trasmesso e raccoman-
dato vivamente allo Istituto una lettera con
la quale il Senatore Vittorio Kippel chie-
de la elargizione di un contributo a favore
del Comitato Provinciale, da lui presieduto
che si propone di promuovere, regolare e su-
velare con l'assistenza e il coordinamento
di tutte le attività dei Comuni ed istitu-

zioni locali, il movimento dei forestieri
nella Venezia Tridentina.

Il Comitato autorizza la elar-
gizione di lire cinquecento.

3. Mutualità Scolastica Italiana -

Il Presidente comunica che "La
Mutualità scolastica Italiana" si è fat-
ta quest'anno promotrice ed organizza-
trice di un viaggio premio per
gli scolari Alto Adige, con soggior-
no a Effilano, del quale benefi-
cieranno cento scolari di Bolzano,
Merano e Bressanone che maggior-
mente si sono distinti nello appren-
dere la lingua italiana. La Segre-
teria Generale della mutualità scolastica
si è rivolta all'Istituto perché voglia
anch'esso partecipare alla sottoscrizione
indotta per l'attuazione della patriot-
tica iniziativa, alla quale ha
aderito anche il Governo con
una cospicua elargizione e

concedendo facilitazioni ferroviarie.

Il Comitato autorizza un
contributo di lire cinquecento.

Dopo di ciò il Presidente toglie
la seduta.

Il Presidente

Capri

Il Consigliere Segretario
G. Hoffmann